



I comuni del Lazio e l'Agenda Europea 2014-2020

**Manifesto per una crescita efficiente,
coerente, responsabile ed equilibrata**

Policy brief

Novembre 2012

I bisogni di cambiamento per le sfide presenti e future.

Lo scenario della crisi economica e le strategie suggerite per il suo superamento, richiedono la massima valorizzazione del **"territorio come risorsa"**. Da ciò deriva l'esigenza di **integrare** pianificazione territoriale e programmazione delle politiche di sviluppo economico, sociale, culturale e ambientale.

La programmazione 2014 - 2020 introduce la condizionalità ex ante per l'accesso ai Fondi Comunitari. Sono ribaditi indirizzi fortemente orientati alla territorializzazione delle politiche e all'integrazione delle risorse, per contrastare rischi di dispersione e frammentazione degli interventi.

L'imminente programmazione delle risorse destinate dall'Unione Europea a sostegno dello sviluppo locale rende preminente una strategia volta a coniugare gli obiettivi definiti dalla strategia Europa 2020 con una realtà territoriale regionale nella quale avranno un forte impatto non solo i persistenti ritardi nel cogliere le opportunità presenti nei programmi destinati alla coesione territoriale e al rafforzamento del sistema produttivo ed economico, ma anche le problematiche definite da un nuovo quadro di riferimento determinato dal riassetto delle competenze degli Enti Locali.

L'accorpamento delle Province e la nascita dell'Area Metropolitana innescheranno, infatti, un periodo di riorganizzazione del tessuto amministrativo locale che comporterà inevitabili incertezze sul confronto politico e amministrativo, rendendo più complessa la necessaria concertazione sugli indirizzi programmatici che saranno alla base delle proposte per la definizione dei Programmi Operativi della Regione Lazio.



L'innovazione consiste nel vedere
ciò che hanno visto tutti pensando ciò
che non ha pensato nessuno

Albert Szent-Gyorgyi

Lo scenario attuale richiede
cambiamenti strategici
fondamentali: principalmente,
l'adozione di un concetto di
policy "forte" e una **ristrutturazione delle**
priorità e della **governance**
multilivello

L'impegno dei Comuni.

Con l'adesione al Manifesto
i Comuni si impegnano a
sostenere un'intensa
integrazione territoriale:

- Definendo una strategia di
lungo termine finalizzata
ad affrontare persistenti
sottoutilizzazioni di risorse
potenziali in luoghi
specifici
- Valorizzando le
connessioni economico-
produttive e l'offerta di
servizi a scala territoriale
per sistemi territoriali inter-
comunali anche e
rafforzando i processi di
associazionismo
intercomunale come
strumento per sostenere la
coesione territoriale quale
terza dimensione della
futura Politica di coesione
- Inserendosi in cornici
istituzionali, strategiche e
operative, in grado di
garantire una visione
integrata tra la
pianificazione territoriale e
lo sviluppo economico,
l'integrazione degli
investimenti e l'efficace
coordinamento dei
programmi di settore
- Promuovendo lo sviluppo,
l'attrattività e la qualità
della vita, tenendo in
considerazione le tipologie
territoriali e le peculiarità
dei contesti

- Promuovendo
collaborazioni con il
sistema economico-
produttivo e la società
civile e partenariati
pubblico-privati nella
progettazione ed
esecuzione degli
interventi.

Cosa chiedono i Comuni.

Il processo avviato dal
Manifesto richiede un
rafforzamento e la
riorganizzazione degli
strumenti di governance
multilivello in modo che il
Partenariato istituzionale
degli Enti locali venga
coinvolto effettivamente

- nel processo di
impostazione, analisi e
applicazione del quadro
normativo comunitario e,
quindi, nella definizione e
programmazione delle
policy e degli interventi
dell'agenda 2014-2020
regionale rendendo
immediatamente
operativi i nuovi strumenti
previsti (ad es. Investimenti
Territoriali Integrati)
- in fase di attuazione degli
interventi, in modo da
consentire alle
amministrazioni locali di
svolgere adeguatamente
le loro funzioni attuative e
di contribuire al
raggiungimento degli
obiettivi di Europa 2020.